

256 PAGINE DI CONSIGLI E STRATEGIE

I segreti di una fashion victim dalla A alla Z

Marina Gersony

● Prima colazione da Emporio Armani Café. Segue perlustrazione nel quadrilatero della moda per mettere a punto un itinerario strategico in vista dello shopping pomeridiano. In seguito, per riprendersi dallo sforzo, un meritato massaggio nella Beauty spa

del Bulgari Hotel e subito dopo a pranzo (più o meno light) al Trussardi alla Scala. A questo punto, caricati a pallettونه, shopping scientifico in via Montenapoleone e dintorni senza farsi tentare dalle borse tarocate dei venditori ambulanti appostati agli angoli della strada. Aperitivo allo Spazio Pangea di Romeo Gigli e cena a scelta tra: Just Cavalli, Gold di Dolce & Gabbana o Nobu...

Benvenuti nello scintillante tempio del lusso meneghino. Quello che avete appena letto

è solo uno dei tanti suggerimenti tratti liberamente dalla

Guida Turistica per Fashion Victim, presentato ieri alla Fashion Library di via Vigevanno (Morellini Editore. Pagg. 256. Euro12,90).

Scritto dalla brillante giornalista-scrittrice Michaela K. Bellisario, è un libro arguto e divertente sul pirotecnico mondo della moda a Milano, Roma e Firenze. Le *fashion victim* o aspiranti tali troveranno tutto lo scibile umano sull'argomento: dai ristoranti

ai club di tendenza, alle news più recenti a proposito della futura cittadella della moda in zona Garibaldi-Repubblica che concentrerà *griffe, brand* e tutto di più. Non solo: dagli *outlet* più famosi dove si possono trovare le mitiche Mano-

lo Blahnik (scarpe indossate da Jessica Parker - Carrie Bradshaw in *Sex and the city*) ai trucchi per aggirare i ferocissimi buttafuori in nero o disarmare con il giusto piglio quei

commessi spocchiosi disseminati nelle più esclusive boutique.

Bellisario elenca le più raffinate strategie per imbucarsi a una sfilata a cui non si può mancare e nel capitolo «Dizionario modaiolo-Glam-italiano» i neofiti apprenderanno che *front row* significa prima fila, ossia la fila più ambita di una sfilata a bordo passerella che per diritto aspetta a gente tipo la direttrice-barracuda di

Vogue America, Anne Wintour. A loro volta i più raffinati intellettuali della Moda potranno attingere a tutta una serie di informazioni legate a libri, mostre, biblioteche e musei della moda nonché curiosità legate alla storia della città: sapevate per esempio che ai primi del secolo scorso i milanesi chiamavano via Montenapoleone *El quartier de riverissi* per via dei signori galanti che si rivolgevano alle signore togliendosi il cappello? Allora sì che erano bei tempi...

*Ecco la guida
turistica per scoprire
il pirotecnico mondo
delle passerelle*

*Griffe, brand, outlet
e tutti i locali
che fanno tendenza
da Milano a Roma*

